«Lei è guarito» Nessuno si accorge che stava morendo

FRANCESCO VITALE

PALERMO Ucciso da un clistere È una delle tante storie di incuria e di sfascio della sanità siciliana L incredibile vicenda sulla quale indaga la magistratura palermitana ha per protagonista un anziano pensionato Nicolò Sanfilippo 78 anni, nonostante l età avanzata era abbastanza in salute Il suo unico problema era quella fastidiosa cataratta all occhio sinistro Dopo aver rifiutato per alcuni giorni di recarsi di ricoverarsi alla clinica oculistica del Policlinico di Palermo per farsi operare Non poteva certo pensare che quel banale intervento gli sarebbe costato la vita

Appena ricoverato – siamo nel dicembre dello scorso anno – al Sanfilippo viene fatto un clistere come consuetudine per una persona che debba essere operata Nel corso di questo breve banale intervento il signor Sanfilippo accusa forti dolori l infermiere continua a spingere a fondo il cannello di gomma fino a provocare lo sfondamento del retto Per tutta la notte l uomo accusa dolori lancinanti e ha continue emorragie L allarme viene dato dalla figlia che lo assiste L indomani Nicolò Sanfilippo viene portato al reparto di chirurgia vascolare dello stesso ospedale palermitano per una visita specialistica La diagnosi del medico è lapidaria si tratta di una sciocchezza un semplice capillare spezzato

Il paziente viene rispedito al reparto di oculistica e il giorno dopo operato di cataratta Non solo «Dopo pochi giorni lo dimisero – racconta Salvatore Sanfilippo fratello del protagonista della storia – ma a casa continuò a stare male sotto il ventre gli si era formato un rigonfiamento grosso quanto un pallone Decidemmo di farlo visitare dal medico di famiglia il quale disse che si trattava di un semplice ematoma e ci prescrisse una pomata» Nel corso della notte l uomo si aggrava «decidemmo così di portarlo al pronto soccorso dell ospedale civico dove ne ordinarono l immediato ricovero nel reparto di chirurgia d urgenza – continua Sanfilippo – i medici dissero che mio fratello era gravissimo e che avrebbero tentato un intervento in extremis per salvarlo»

Ma ormai è troppo tardi Nicolò Sanfilippo muore pochi giorni dopo «I medici – aggiunge Salvatore Sanfilippo – ci dissero che nel basso ventre di mio fratello si era formata una sacca di feci che aveva provocato un infezione mortale» La famiglia reagisce inferocita Minaccia la denuncia alla magistratura «Ma dopo un incontro tra mio nipote e il professor Giuffré che aveva operato mio fratello di cataratta cambiano idea» dice ancora il signor Salvatore Tuttavia la morte del fratello diventa per lui un chiodo fisso «passavano i mesi – dice – ma continuavo a pensare a quell ingiustizia al modo banale in cui era morto Nicolò» E così un giorno senza consultarsi con il nipote Salvatore decise di presentare l esposto alla Procura della Repubblica raccontando tutto

L inchiesta avviata dalla magistratura è stata affidata al sostituto procuratore Vittorio Teresi che ha già provveduto a sequestrare le cartelle cliniche del paziente morto sia quella del reparto oculistico del Policlinico sia quella di chirurgia del Civico I punti di contrasto sarebbero parecchi

Parla un mafioso pentito «Un assassinio voluto per fare un favore ad un amico del boss»

Killer neri per la mafia «Il delitto Mattarella commesso da Fioravanti per conto di Cosa nostra»

«Il giornalista Giuseppe Fava ucciso su ordine di Santapaola»

Giuseppe Fava fu il primo a parlare di mafia a Catania quando ancora nel capoluogo etneo di mafia non parlava nessuno E la proprietà del *Giornale del Sud* (il quotidiano che lui dirigeva) lo licenziò in tronco accusandolo di *scarso atlantismo* per un editoriale contro i missili a Comiso Poi, Fava diresse *I Siciliani* e nell 84 venne assassinato Ora – dopo anni di silenzio – un pentito sta parlando

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SAVERIO LODATO

PALERMO È la prima volta che emerge un elemento molto significativo sull uccisione di Giuseppe Fava il coraggioso giornalista e scrittore assassinato dalla mafia a Catania il 5 gennaio del 1984 Ha parlato Giuseppe Pellegriti – 34 anni pentito per necessità visto che le cosche avversane gli avevano ucciso il padre e il fratello minore – e ha raccontato al giudice bolognese Libero Mancuso «A dar l ordine di eliminare Fava fu Nitto Santapaola che volle a sua volta fare un favore ad un amico che non sopportava il giornalista»

Per cinque anni le indagini su questo eccellente delitto catanese erano state sofocate da una cappa di silenzio L inchiesta ha avuto fino ad oggi ben tre giudici istruttori che si sono avvicendati fra loro E i depistaggi le provocazioni i polveroni (anche istituzionali) si sono moltiplicati in questi anni raggiungendo incredibili livelli Quando ad esempio uno dei giovani cronisti dei *Siciliani* lo scomodissimo mensile diretto da Fava che per due anni prese di petto i grossi potentati etnei fu quasi sul punto di essere arrestato come complice dei killer

Il maresciallo di pubblica sicurezza che seguì una pista così «suggestiva» ma anche il capo della Squadra mobile di Catania e anche il maresciallo dei carabinieri (tutti e tre interessati alle indagini) vennero trasferiti con giudizi forse non lusinghieri Non è tutto La legge Rognoni La Torre è stata applicata a Catania per la prima volta proprio contro i giornalisti che lavoravano con Fava all in domani del delitto nei loro confronti gli investigatori trovarono pochi spiccioli Per concludere infine la pista – trita e ritrita in delitti di mafia – che spiega tutto con movimenti passionali Né mancarono un paio di pentiti (ennesimo depistaggio) che dissero di saper tutto e invece non sapevano niente

Giuseppe Fava assassinato dalla mafia nel gennaio 84

Ora Pellegriti restituisce al delitto i suoi foschi contorni di delitto di alta mafia Santapaola infatti ancora oggi latitante, conosciutissimo a Catania per i suoi legami con il mondo politico imprenditoriale e istituzionale è accusato e ricercato anche per aver preso parte all uccisione del generale Dalla Chiesa La circostanza del pentimento di Pellegriti è – in qualche modo – occasionale Voleva ascoltarlo Libero Mancuso (pubblico ministero nel processo per la strage alla stazione di Bologna) nell ambito di un processo per traffico di stupefacenti Senonché Pellegriti ha premesso subito di avere una sua verità da raccontare sul delitto Fava Catturato dalla polizia nell 86 per associazione mafiosa al culmine di un blitz che riguardò Torino e Catania, Pellegriti ha fatto sempre parte delle bande dei «cursoti» per anni fedeli a Santapaola solo recentemente entrate in feroce rotta di collisione con le bande dei «cavadduzzi» rimaste invece legate al boss

Il mafioso catanese sa prebbe molto anche del delitto Mattarella come affermano *l Espresso* in un servizio che sarà pubblicato nel prossimo numero Pellegriti ha confermato la pista nera (a parlarne per primi con il giudice Falcone furono terroristi di destra) aggiungendo però che l *input* per l uccisione del presidente della Regione siciliana partì da Pippo Calò «cassiere» di Cosa nostra a Roma per conto dei corleonesi «Fu un delitto anomalo e quindi l esecutore fu scelto da un ambito diverso» Quale? Quello della banda della Magliana alla quale si rivolse Calò ottenendo poi la disponibilità di Giusva Fioravanti Il terrorista fascista – proprio in quel periodo – si trovava a Palermo nel tentativo di fare evadere dall Ucciardone il killer nero Pierluigi Concutelli già condannato all ergastolo per l uccisione del giudice Vittorio Occorsio Questa ricostruzione – ha aggiunto il pentito – gli sarebbe stata raccontata da Santapaola quando an ora i rapporti fra di loro erano buoni

USSL N. 12 SCANDIANO
REGGIO EMILIA

RICERCA PERSONALE INFERMIERISTICO
Requisiti età non superiore ad anni 40, diploma di infermiere professionale
Per informazioni presso Unità Sanitaria Locale n. 12, via Martiri della Libertà n. 8 - 42019 Scandiano (RE) tel. 0522-981241 int. 278-215.

Le compagne e i compagni dell apparato del gruppo comunista della Camera ricordano con affetto il compagno

IGINO CUCINELLA

ad un anno dalla scomparsa
Roma 26 agosto 1989

La sezione «Rigoldi» annuncia la scomparsa della compagna

ADA BRIVIO

iscritta al Pci dal 1945 Porge alla famiglia sentite condoglianze e sottoscrive in sua memoria per *l Unità*
Milano 26 agosto 1989

Nell apprendere l improvvisa scomparsa del caro compagno

RICCARDO RAPONE

Gianni Elisa Emiliano Scuratti si stringono al dolore di Lody Massimiliano e familiari tutti
Milano 26 agosto 1989

I medici della Casa di cura S Siro si stringono al grave lutto e esprimono sentite condoglianze alla dottoressa Angela Rapone e ai suoi familiari per la perdita del fratello

RICCARDO RAPONE

Milano 26 agosto 1989

I collaboratori tutti della Casa di cura S Siro partecipano al grave lutto che ha colpito la dottoressa Angela Rapone e la moglie Lodovica D Andrea per la scomparsa del caro

RICCARDO RAPONE

Milano 26 agosto 1989

I gruppi consiliari del Consiglio di Zona 19 sono particolarmente vicini per il lutto che ha colpito negli affetti più cari la famiglia di

RICCARDO RAPONE

presidente della sezione Anpi di S Siro
Milano 26 agosto 1989

Josefa e Alessandro Beltramini sono vicini ai familiari tutti per la improvvisa scomparsa del compagno e amico

RICCARDO RAPONE

nobile figura di militante antifascista
Milano 26 agosto 1989

Il presidente Tirio Casali l ufficio di presidenza il Comitato e il Consiglio Anpi provinciale nonché i presidenti di sezione annunciano con cordoglio la scomparsa del compagno

RICCARDO RAPONE

onorandone la figura di valoroso combattente per la libertà e di dirigente antifascista per molti anni apprezzato presidente della sezione Anpi 15 Martiri di S. Siro Ai funerali civili che avranno luogo oggi sabato 26 agosto alle ore 10.30 partendo dalla clinica S Siro via Gavirate le sezioni sono invitate a partecipare con bandiera
Milano 26 agosto 1989

Sono passati 18 anni dalla scomparsa ma la famiglia Gibaldi non dimenticherà mai il partigiano comunista

CARLO GIBALDI

così come ricorderà sempre la sua compagna partigiana e comunista

ROSALIA PATTA in GIBALDI

che lo seguì in tutte le lotte per la libertà per la pace per il socialismo.
Mi Tonara (Nu) 26 agosto 1989

La sezione «Arreghini» è vicina con affetto al compagno Alessandro Bonedetti per l improvvisa perdita del

PADRE

e sottoscrive per *l Unità*
Milano 26 agosto 1989

Nell anniversario della scomparsa del compagno

EGIDIO RIVANERA

membro dell Associazione perseguitati politici il nipote Egidio Ougliardi nel ricordarlo con affetto a compagni amici e conoscenti in sua memoria sottoscrive L. 30 000 per *l Unità*.
Genova 26 agosto 1989

Impresa SANSIRO Milano
ONORANZE FUNEBRI
32867
Interpellateci direttamente

All'alba il consiglio comunale ha affidato con un'asta pubblica l'ultima quota di lavori
Slitta di tre mesi la consegna dell'impianto: la squadra giocherà a Trapani

Stadio di Palermo, accordo in extremis

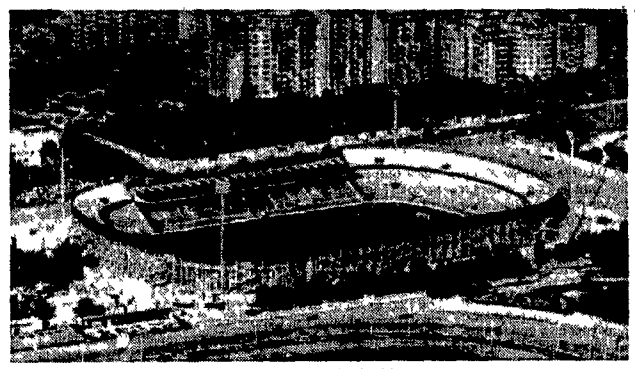
All alba di ieri, dopo una seduta fiume il consiglio comunale di Palermo ha deciso quasi all unanimità di affidare con asta pubblica l ultima tranche dei lavori per ristrutturare lo stadio che ospiterà i Mondiali La consegna dell'impianto slitterà di tre mesi e quindi il campionato del Palermo per le prime settimane sarà giocato «in trasferta» a Trapani Martedì la Fifa compirà un sopralluogo nella Favorita

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Sono previsti in centivi e straordinari si lavorerà anche di notte in tre turni insomma si farà in modo di accelerare al massimo e se possibile di tagliare sui tempi per la consegna dello stadio Queste clausole sono contenute nella delibera che affida con asta pubblica l ultima tranche dei lavori per la Favorita lo stadio di Palermo su cui nei giorni scorsi la pretura aveva anche aperto un inchiesta conoscitiva L impianto non potrà essere pronto entro il 31 ottobre come era previsto ma saranno necessari altri tre mesi per consentire i lavori di rifinitura di allestimento dell impiantistica – costo 8 miliardi e 150 milioni – dopo di che con i suoi 45mila posti sarà pronto ad ospitare le tre partite dei Campionati mondiali del 90 Intanto però la società del Palermo fino alla fine di gennaio dovrà accontentarsi di giocare in «trasferta» nello stadio di Trapani le partite in casa

Così si è risolta quest ultima battaglia nel palazzo delle Aquile dove il consiglio comunale si è protratto a lungo e solo all alba di ieri è riuscito ad esprimere un voto che è quasi all unanimità A favore di questa delibera hanno votato infatti tutti i partiti con la sola eccezione dei liberali e dei missini Non ha invece partecipato alla votazione il rappresentante del gruppo Verde Arcobaleno Alberto Mangano che si è allontanato dall aula per protesta nei confronti del pretore Salvatore Cappadona Il magistrato che nei giorni scorsi appunto aveva voluto vederci chiaro sulla vicenda di questa delibera bloccata da settimane per la sistematica mancanza del numero legale e per cui aveva ipotizzato il reato d omissione di atti d ufficio a carico dei consiglieri assenti Mangano era sempre stato a favore dell affidamento dei lavori con asta pubblica e non a trattativa privata su cui la giunta in un primo momento si era orientata per evitare i ritardi nella consegna dello stadio In questo caso sarebbero stati affidati alla Dalmine la società dell Iri già impegnata nel cantiere della Favorita ma che proprio in apertura del consiglio comunale di giovedì sera aveva fatto sapere di non essere disponibile a eseguire i lavori per la cifra prevista dal capitolato

Intorno a questa questione in particolare asta o trattativa privata si erano coagulate nelle scorse settimane le polemiche tra l esapartito e il Psi e una parte della stessa Dc presente nella coalizione di governo «Un tentativo – ha dichiarato nei giorni scorsi il capogruppo comunista Elio Sanfilippo – per screditare l amministrazione»



Lo stadio palermitano «La Favorita» al centro di roventi polemiche

Intanto il sindaco Orlando ha espresso «vivissimo apprezzamento» per il risultato della seduta consiliare Ha ribadito che è impegno prioritario del Comune «cogliere al meglio delle opportunità di sviluppo della città l impetibile occasione dei Mondiali» e ha confermato che verrà fatto di tutto perché «lo stadio possa essere utilizzato al più presto per la squadra del Palermo sponsorizzata dal Comune e per i Mondiali di calcio Resta l orgoglio – ha concluso Orlando – dell amministrazione comunale che sta realizzando con costi assai bassi uno dei migliori impianti calcistici del paese»

Camorra
Resterà paralizzato il bambino?

POTENZA Sono in «lento ma progressivo miglioramento» le condizioni di Luigi De Lucia di sei anni rimasto gravemente ferito ieri ad Agropoli (Salerno) in un agguato camorristico nel quale sono stati uccisi lo zio Giuseppe Pannone di 32 anni e la cugina Carmela Pannone di cinque Al bambino – secondo quanto ha reso noto il prof Bruno Cuccinielio primario del reparto di neurochirurgia dell ospedale «San Carlo» di Potenza dove De Lucia è ricoverato – è stato estratto ieri dal cervello durante un intervento chirurgico un proiettile calibro nove Al momento del ricovero nell ospedale potentino il bambino – che aveva ricevuto le prime cure nell ospedale di Battipaglia (Salerno) – non parlava ed aveva paralizzata tutta la parte destra del corpo Dopo l operazione – ha detto Cuccinielio – il bambino ha mostrato «confortanti segni di ripresa» anche se persiste uno stato di coma di grado medio la prognosi è tuttora riservata

Intanto gli inquirenti stanno esaminando tutti gli spostamenti compiuti da Pannone dallo scorso ottobre allorché fu scarcerato dopo sei anni di detenzione

ECONOMICI

ALBERGO tre stelle annuncio 80 letti piscina ristrutturato recentemente vicinanze Levico Terme vendesi Telefonare 0461/35344 geom Carlo Trettel ore ufficio (43)

BIBIONE SPIAGGIA Mare pulito affittiamo ultime occasioni appartamenti frontemare villette con giardino piscine anche settimanalmente Prezzi vedilissimi Tel 0432 - 430428 (149)

Circuito nazionale
Feste de l'Unità

24-31 agosto 1989
Pisticci (Matera) Villa Comunale

"Diritto al lavoro e diritti dei lavoratori in Italia e in Europa"

Lunedì 28
"Il reddito minimo garantito"
Partecipano: un rappresentante della Fgci nazionale e Piero Di Siena

Giovedì 31
"Lavorare tutte. Le proposte delle donne comuniste"
Partecipa Adriana Ceci (europarlamentare)

Alcuni passanti osservano il luogo dove è esplosa l auto

Ancora senza nome l'uomo ucciso nel parcheggio alla periferia della città

Autobomba esplosa a Roma È un «giallo» di grossa malavita

GIANNI CIPRIANI

ROMA. «Che sia una questione di mafia o soprattutto camorra è un ipotesi da valutare con attenzione Ma se si trattasse di malavita romana allora ci troveremmo di fronte ad una inquietante innovazione mai in precedenza le auto imbottite di tritolo erano state usate» Tra gli addetti ai lavori i commenti sono prudenti Tutti sono in attesa di conoscere l identità dell uomo saltato in aria nella notte tra giovedì e venerdì nell auto bomba parcheggiata in viale Giovan Battista Valenti al Prenestino Ma su un punto non ci sono incertezze in qualsiasi ambito sia maturato l episodio è sicuro che dietro l esplosione ci sia qualcosa di serio ed estremamente inquietante

Chi sia la persona rimasta uccisa ancora non si sa e finché non salterà fuori un nome le indagini sono destinate a segnare il passo L autopsia prevista per ieri mattina è stata rimandata ad oggi perché mancava il cardiologo I tecnici da parte loro stanno tentando di rilevare un impronta da alcuni brandelli di mano risparmiati dall esplosione e dalle fiamme In caso di esito positivo le impronte saranno confrontate con quelle conservate nella «banca dati» centrale Un vero e proprio rebus che gli investigatori dovranno risolvere è anche quello dell identificazione» della Fiat Uno turbo diesel metallizzata esplosa Il numero di telaio era stato tolto la targa (RI 126372) ottenuta con la combinazione di due spezzoni di targa uniti per ottenere un numero «pulito» corrispondente ad una Bmw La «stranezza» della Fiat Uno quindi sarebbe stata scoperta ad un qualsiasi controllo stradale È evidente perciò che l auto doveva essere usata per un breve tragitto prima dell esplosione

Dopo i primi rilievi tra gli investigatori è sorto il sospetto che l uomo rimasto ucciso potrebbe non essere la vittima predestinata dell azione ma al contrario sarebbe stato investito dalla carica di due chili di tritolo in maniera accidentale mentre cioè sistemava gli ultimi contatti elettrici per preparare l autobomba. Alcuni particolari lo fanno pensare Anzitutto il fatto che l uomo sia stato investito dall esplosione da sinistra a destra e anche perché in quel momento era seduto al posto accanto a quello di guida mentre il tritolo probabilmente era sotto l altro sedile Alcuni testimoni hanno poi riferito di aver visto la macchina arrivare al parcheggio del Prenestino alle 23 30 Alla guida una sola persona Dopo alcuni minuti il boato e una pioggia di lamiere che si è sparsa in un raggio di 100 metri Tra i rottami è stato anche ritrovato un vecchio fucile da caccia con le canne mozzate che era dentro la macchina L ipotesi che l uomo sia stato ucciso da alcuni killer che ieri gli investigatori ritenevano meno plausibile è comunque ancora valida

Che l uomo sia morto accidentalmente oppure sia stato ucciso non cambia una virgola sulla gravità dell episodio In ogni caso quell autobomba era destinata a seminare terrore Mafia camorra grossa malavita terrorismo nero Sono queste le piste che vengono seguite Il parcheggio della periferia romana poteva essere un luogo dove era stata tesa una trappola ad un lanciatore «eccellente» che aveva chiesto una macchina Oppure l autobomba doveva essere sistemata in prossimità di qualche posto particolare per poi essere fatta esplodere al momento opportuno Ipotesi in attesa dell identificazione dell uomo Certo è che le auto imbottite di tritolo non fanno o almeno non facevano parte dello scenario della criminalità romana Un solo sinistro precedente negli ultimi anni l esplosione nella quale rimase ucciso a Primavalle il luogotenente di Cutolo Vincenzo Casillo

Da lettore a protagonista
Aderisci anche tu alla Cooperativa soci de l Unità
Cooperativa soci de l Unità
Via Barberia 4 - BOLOGNA
Tel 051/236587

NEL PCI

Oggi Fassino Firenze
Domani L Fibbi Valmontone (Rm)
Martedì Ferrara G Rieti
Mercoledì Novelli Crema Sarti Genova Libertini Chiaravalle (An)
Giovedì Novelli Pomarance (Pi)

I DAVID

Maurizio Maggiani — MAURI MAURI
Paolo Zardo — CRONACA ADDIO
Boris Vian — UN MESTIERE DA CANI
Karel Čapek — IL LIBRO DEGLI APOCRIFI

Editori Riuniti